



FONDO EUROPEO
AGRICOLA
PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE
NELLE ZONE RURALI



REPUBBLICA
ITALIANA



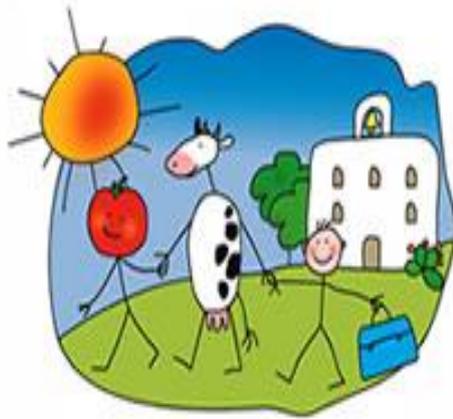
REGIONE PUGLIA



AGGIUNGI VALORE
AL TUO TERRITORIO

GAL FIOR D'OLIVI

La ruralità locale tra innovazione e sviluppo



MASSERIE
DIDATTICHE
PUGLIA

La Misura 311 del PSR Puglia 2007/2013 Diversificazione in attività non agricole

Azione 2. Investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca, e in sinergia con il sistema nazionale di formazione.

Azione 3. Investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione.

<p>Campo di applicazione</p>	<p>Il sostegno è previsto per la diversificazione delle attività e del reddito dell'impresa agricola attraverso le seguenti azioni: Investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca - masseria didattica (azione 2). Investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione – fattoria sociale (azione 3).</p>
<p>Obiettivi e finalità</p>	<p>La finalità del bando è quella di promuovere ed incentivare interventi di diversificazione delle attività agricole attraverso i seguenti obiettivi operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • qualificare e accrescere l'offerta di attività didattiche ricreative; • qualificare e accrescere l'offerta di attività socio - assistenziali.
<p>Localizzazione degli interventi</p>	<p>Il bando è finalizzato unicamente ad aree coinvolte nel Piano di Sviluppo Locale del Gal Fior d'Olivi. Quindi gli interventi da finanziarie devono riguardare obbligatoriamente strutture ubicate dei territori di <u>BITONTO, GIOVINAZZO, TERLIZZI.</u></p>
<p>Soggetti beneficiari</p>	<p>I soggetti beneficiari delle Azioni 2 e 3 della Misura 311 sono gli imprenditori agricoli in forma singola o associata. I giovani agricoltori che hanno già presentato, nell'ambito del Pacchetto Giovani, domanda di aiuto ammessa ai benefici a valere sulle predette Azioni della Misura 311, non possono partecipare al presente bando. Per l'Azione 2 <u>l'impresa dovrà produrre certificato di riconoscimento previsto dalla Legge Regionale 26 febbraio 2008, n. 2 (BURP n. 34 del 29.02.2008)</u> in sede di domanda di pagamento del saldo, pena la revoca del finanziamento concesso e la restituzione di quanto eventualmente già percepito oltre agli interessi legali.</p>

**Modalità per la
presentazione
delle domande**

I soggetti che intendono partecipare al Bando, preliminarmente alla presentazione della domanda di aiuto, devono provvedere:

– alla costituzione e/o aggiornamento e validazione del fascicolo aziendale sul portale SIAN (www.sian.it) per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) autorizzati dall'AGEA (riportati sul sito www.agea.gov.it);

– alla richiesta di accesso al portale SIAN, redatta secondo il modello disponibile sul portale regionale www.pma.regione.puglia.it e da inoltrare all'indirizzo di posta elettronica n.cava@regione.puglia.it;

– alla richiesta di accesso al portale regionale, redatta su modello disponibile all'indirizzo internet: www.pma.regione.puglia.it, (da inoltrare all'indirizzo di posta elettronica: selezione311-az.2-3@innova.puglia.it,

corredata anche dalla specifica autorizzazione con la quale il richiedente gli aiuti consente al tecnico prescelto l'accesso al proprio fascicolo aziendale ed alla compilazione della domanda di aiuto). Si specifica che l'accesso all'applicativo informatico "Piano di Sviluppo Aziendale" della Misura 311 è consentito solo ai tecnici agricoli abilitati;

– alla compilazione di un elaborato tecnico-informatico (Piano di Sviluppo Aziendale) su applicativo reso disponibile sul portale regionale all'indirizzo internet: www.pma.regione.puglia.it.

Successivamente all'esecuzione delle operazioni di costituzione e/o aggiornamento e validazione del fascicolo aziendale potrà essere compilato sul portale regionale il Piano di Sviluppo Aziendale e sul portale SIAN potrà essere compilata, stampata e rilasciata la domanda di aiuto.

Il portale regionale www.pma.regione.puglia.it sarà operativo a partire dal quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del bando sul B.U.R.P..

Il termine iniziale per il rilascio delle domande di aiuto sul portale SIAN è fissato al ventesimo giorno successivo alla pubblicazione del bando sul B.U.R.P. .

Il soggetto interessato a partecipare ad entrambe le azioni del presente bando deve presentare un'unica domanda di aiuto.

La copia cartacea della domanda di aiuto rilasciata sul portale SIAN dovrà essere sottoscritta ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, corredata di tutta la documentazione riportata all' articolo 6 del bando, ed inviata entro la chiusura del bimestre - esclusivamente tramite servizio postale, a mezzo Raccomandata A.R, o corriere autorizzato - in plico chiuso indirizzato al GAL al seguente indirizzo GRUPPO DI AZIONE LOCALE FIOR D'OLIVI presso la sede del Mercato dei Fiori di Terlizzi, via I. Balbo, Strada Prov.le Terlizzi-Mariotto, 70038 Terlizzi BA.

Il plico chiuso deve riportare la seguente dicitura:

*PSR PUGLIA 2007-2013 - PARTECIPAZIONE AL BANDO
MISURA 311 - DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON
AGRICOLE -
AZIONE/I
NON APRIRE*

nonché il nominativo / ragione sociale del richiedente ed il relativo recapito postale.

Qualora lo stesso soggetto intenda partecipare ad entrambe le azioni, all'interno del plico occorre suddividere la documentazione relativa a ciascuna Azione in due plichi chiusi, distinti con la lettera "A" quello relativo all'Azione 2 e con la lettera "B" quello relativo all'Azione 3. La copia cartacea della domanda di aiuto pluri-azione e la documentazione comune alle due Azioni deve essere contenuta in un ulteriore plico distinto con la lettera "C".

Il GAL non assume alcuna responsabilità per la mancanza di uno o più atti i quali, ancorché elencati, non dovessero

risultare all'interno del plico presentato, determinando così l'irricevibilità della domanda di aiuto.

Per quanto riguarda il termine per la presentazione delle domande di aiuto, si stabilisce una procedura a **"bando aperto - stop and go"** che consente la **possibilità di presentare domande sino al completo utilizzo, per ciascuna azione, delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del presente bando.**

A cadenza bimestrale (corrispondente a sessanta giorni consecutivi, a partire dal primo giorno di presentazione delle domande) le domande di aiuto rilasciate nel portale SIAN e inviate in forma cartacea al GAL entro il termine di scadenza fissato per ciascun bimestre (a tal fine farà fede il timbro apposto sul plico dall'Ufficio Postale o dal Corriere accettante), saranno sottoposte progressivamente alla verifica di ricevibilità, all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione con conseguente formulazione della graduatoria e, qualora collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, alla successiva istruttoria tecnico-amministrativa.

La prima scadenza periodica per il rilascio della domanda di aiuto nel portale SIAN e per l'invio al GAL della copia cartacea della domanda di aiuto, corredata di tutta la documentazione necessaria, è fissata alla data del **01.08.2011**, senza possibilità di concedere alcuna proroga alla stessa.

Ad ogni scadenza periodica del bando il GAL effettuerà il monitoraggio per ciascuna azione delle domande pervenute, al fine d'individuare le risorse finanziarie ancora disponibili e valutare se proseguire l'apertura del bando per una ulteriore scadenza periodica o procedere alla chiusura dello stesso. A tale scopo, ad ogni scadenza periodica, la presentazione delle domande sarà sospesa per trenta giorni consecutivi e sarà ripresa automaticamente a partire dal trentunesimo giorno.

	<p>Al raggiungimento del completo utilizzo delle risorse finanziarie previste per ciascuna azione, il GAL provvederà con specifico provvedimento, da adottarsi nel periodo di sospensione della presentazione delle domande, alla chiusura definitiva del bando, dandone comunicazione sul B.U.R.P. e sul proprio sito internet www.galfiordolivi.it</p> <p>Eventuali domande di aiuto inviate successivamente alla data di scadenza periodica e durante il periodo di sospensione saranno ritenute irricevibili.</p>
<p>Documentazione</p>	<p>La documentazione da inviare al GAL nel plico chiuso è:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. copia cartacea della domanda di aiuto rilasciata sul portale SIAN, sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'impresa proponente o dal titolare nel caso di impresa agricola individuale ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000; 2. copia di un documento di identità in corso di validità e del codice fiscale del Legale Rappresentante dell'impresa proponente o del titolare nel caso di impresa agricola individuale; 3. certificato di vigenza in originale di data non anteriore a sei mesi rilasciato dalla CCIAA, dal quale si evince che l'impresa non è in stato di fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata; 4. copia dei titoli di possesso (proprietà e/o usufrutto e/o affitto regolarmente registrato) da cui risulti la piena disponibilità degli immobili condotti dal richiedente (terreni, fabbricati, etc.). In caso di conduzione in affitto il contratto deve avere una durata complessiva o residua di almeno otto anni alla data di presentazione della domanda di aiuto; 5. autorizzazione ad effettuare gli investimenti previsti da parte, del comproprietario nel caso di comproprietà e/o del

nudo proprietario in caso di usufrutto e/o del proprietario nel caso di affitto, qualora non già espressamente indicata nel contratto medesimo. Non sono ammessi ai benefici interventi su fabbricati condotti in comodato d'uso;

6. copia cartacea del Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) sottoscritta dal tecnico agricolo abilitato e dalla ditta richiedente, redatto on-line su apposito applicativo disponibile sul portale regionale (www.pma.regione.puglia.it) finalizzato anche all'attribuzione dei punteggi di cui ai criteri di selezione della Misura 311 Azioni 2 - 3 e dell'attestazione di invio telematico dello stesso;

7. preventivi di spesa di tre ditte diverse in concorrenza, debitamente datati e sottoscritti, in caso di acquisto macchine, attrezzature e di realizzazione di impianti di cui al piano degli investimenti del P.S.A., nonché relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato inerente la scelta dei fornitori così come specificato all'articolo 7;

8. computo metrico estimativo relativo al programma degli investimenti proposti e quadro riepilogativo degli stessi a firma di un tecnico progettista iscritto al proprio ordine professionale corredato dagli elaborati tecnici relativi alle opere in progetto e il layout della sede operativa;

9. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, di cui all'Allegato C;

10. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sugli impegni assunti, resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 di cui all'Allegato D;

11. attestazione di sostenibilità economico finanziaria del Piano degli investimenti proposto, rilasciata da un istituto di

credito nel caso di investimenti con importo di spesa richiesta superiore a 100.000,00 euro di cui all'Allegato A; nel caso sia stata presentata domanda di aiuto a valere sulle altre Azioni della Misura 311, tale importo corrisponde alla somma della spesa prevista per tutte le Azioni;

12. copia conforme dello statuto e dell'atto costitutivo e visura storica da cui si evinca l'elenco soci aggiornato alla data di presentazione della domanda in caso di richiesta da parte di società;

13. copia dell'atto con cui l'Organo amministrativo o l'Assemblea dei soci approvi il/i progetto/i di investimento e la/e relativa/e previsione/i di spesa, con l'autorizzazione al Legale Rappresentante a presentare la domanda di aiuto in caso di richiesta da parte di società;

14. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, relativa all'importo di aiuti ottenuti nel triennio antecedente alla data di presentazione della domanda con il regime *de minimis* (vedi Allegato B);

15. relazione tecnica descrittiva funzionale alle attività socio-educative-sanitarie: al PSA dovrà essere allegato, pena l'esclusione, uno studio di fattibilità tecnico economica che dovrà essere fornito anche su supporto magnetico (floppy disk o cd rom, in formato windows compatibile) in cui dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

- la tipologia di servizio da erogare, la coerenza esterna (rispetto alle condizioni di contesto territoriale, al bisogno espresso, alle priorità programmatiche regionali e di ambito);
- il modello tecnico/gestionale da implementare per il

funzionamento del servizio;

- le eventuali competenze specialistiche da impiegare nel corso dell'attività socio-educativa-sanitaria
- le tipologie di beneficiari, cui offrire il servizio
- i percorsi e gli strumenti per l'integrazione del servizio proposto nella rete complessiva dei servizi del territorio del GAL;
- l'eventuale implementazione di elementi innovativi, in coerenza con quanto previsto dalla programmazione sociale regionale e da altri programmi mirati alla innovazione del sistema di welfare regionale e locale;
- la previsione di una organizzazione della struttura e del servizio atta a garantire la massima fruibilità da parte dell'utenza (orari di apertura, n° giornate/anno, collegamento con il welfare d'accesso, accessibilità web, etc.);
- l'eventuale partenariato sociale attivato sul territorio (con allegate lettere di intenti)

16. Copia della richiesta di adesione o della delibera di adesione al Coordinamento Istituzionale dell'Ambito territoriale nel quale ricade la sede dell'impresa e/o lettera di intenti/delibera di adesione del Coordinamento Istituzionale (allegato F.)

La documentazione innanzi descritta e presentata a corredo di ciascuna domanda di aiuto dovrà essere riportata in apposito elenco riepilogativo da allegare al plico unico o a ciascun plico (A-B-C) in esso contenuto.

Inoltre, al fine di valutare l'attribuzione dello specifico punteggio di cui ai criteri di selezione, dovrà essere prodotta una certificazione rilasciata dall'amministrazione comunale,

	<p>attestante l'esistenza di aree, in ambito di periferie di edilizia residenziale pubblica, interessate da interventi di riqualificazione (Programmazione complessa, PIRP, etc.), nonché specifica cartografia dalla quale si evinca che tali aree sono limitrofe alla superficie agricola su cui insistono gli immobili oggetto di intervento ai sensi delle Azioni del presente bando.</p> <p>Il GAL si riserva di richiedere ulteriore documentazione qualora ritenuta necessaria al fine dell'istruttoria della domanda di aiuto.</p>
<p>Spese ammissibili</p>	<p>Sarà concesso il sostegno agli investimenti materiali per:</p> <p>Azione 2: Nel rispetto de la Legge Regionale 26 febbraio 2008, n. 2 sarà possibile effettuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'ammodernamento, con interventi di adeguamento e ristrutturazione, dei locali preesistenti – ivi compresi modesti ampliamenti; - l'acquisto di attrezzature per la fornitura di servizi educativi e didattici, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica; <p>Azione 3: A seconda della tipologia di percorso e dei target individuati per i destinatari finali si potrà fare riferimento alla Legge Regionale del 10 luglio 2006 n. 19 e al Regolamento Regionale del 18.01.2007 n. 4 e sarà possibile effettuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'ammodernamento, con interventi di adeguamento e ristrutturazione, dei locali preesistenti – ivi compresi modesti ampliamenti; - l'acquisto di attrezzature per la fornitura di servizi socio-sanitari, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica. <p>I modesti ampliamenti sono limitati ai vani tecnici ed a quelli adibiti a servizi.</p>

Intensità dell'aiuto	<p>Per entrambe le azioni, il sostegno sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa ai benefici. L'importo massimo di spesa ammissibile ai benefici è:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per l'azione 2, pari ad euro 214.000,00; • per l'azione 3, pari ad euro 213.000,00. 																																	
Risorse finanziarie	<p>Il GAL ha previsto nel proprio PSL risorse finanziarie pari ad:</p> <ul style="list-style-type: none"> • euro 428.000,00 per l' Azione 2; • euro 426.000,00 per l' Azione 3. 																																	
Criteri di priorità e selezione dei progetti	<p>Le domande di aiuto saranno valutate sulla base dei criteri di selezione riportati nella seguente tabella</p> <table border="1" data-bbox="470 907 1487 2011"> <thead> <tr> <th colspan="2" data-bbox="470 907 1236 985">Criteri di Selezione</th> <th data-bbox="1244 907 1428 985">Punteggi</th> <th data-bbox="1433 1400 1487 1836" rowspan="10" style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Max 7</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="470 996 550 1120">A</td> <td data-bbox="558 996 1236 1120">Imprenditore agricolo con azienda ricadente in area con complessivi problemi di sviluppo</td> <td data-bbox="1244 996 1428 1120">4</td> </tr> <tr> <td data-bbox="470 1131 550 1220">B</td> <td data-bbox="558 1131 1236 1220">Imprenditore agricolo con azienda ricadente in area ad agricoltura intermedia</td> <td data-bbox="1244 1131 1428 1220">3</td> </tr> <tr> <td data-bbox="470 1232 550 1299">C</td> <td data-bbox="558 1232 1236 1299">Imprenditore agricolo di sesso femminile</td> <td data-bbox="1244 1232 1428 1299">3</td> </tr> <tr> <td data-bbox="470 1310 550 1400">D</td> <td data-bbox="558 1310 1236 1400">Imprenditore agricolo di età inferiore ai 40 anni</td> <td data-bbox="1244 1310 1428 1400">2</td> </tr> <tr> <td data-bbox="470 1411 550 1500">E/1</td> <td data-bbox="558 1411 1236 1500">sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento</td> <td data-bbox="1244 1411 1428 1500">1</td> </tr> <tr> <td data-bbox="470 1512 550 1579">E/2</td> <td data-bbox="558 1512 1236 1579">sussistenza degli sbocchi di mercato</td> <td data-bbox="1244 1512 1428 1579">2</td> </tr> <tr> <td data-bbox="470 1590 550 1758">E/3</td> <td data-bbox="558 1590 1236 1758">utilizzo di tecniche ecocompatibili e alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti anche in termini di offerta di servizi per la città</td> <td data-bbox="1244 1590 1428 1758">2</td> </tr> <tr> <td data-bbox="470 1769 550 1836">E/4</td> <td data-bbox="558 1769 1236 1836">salvaguardia o incremento occupazionale</td> <td data-bbox="1244 1769 1428 1836">2</td> </tr> <tr> <td data-bbox="470 1848 550 2011">F</td> <td data-bbox="558 1848 1236 2011">Aree agricole limitrofe ad ambiti di periferie di edilizia residenziale pubblica che ha presentato interventi di riqualificazione (Programmazione complessa, PIRP, etc)</td> <td data-bbox="1244 1848 1428 2011">2</td> </tr> </tbody> </table>			Criteri di Selezione		Punteggi	Max 7	A	Imprenditore agricolo con azienda ricadente in area con complessivi problemi di sviluppo	4	B	Imprenditore agricolo con azienda ricadente in area ad agricoltura intermedia	3	C	Imprenditore agricolo di sesso femminile	3	D	Imprenditore agricolo di età inferiore ai 40 anni	2	E/1	sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento	1	E/2	sussistenza degli sbocchi di mercato	2	E/3	utilizzo di tecniche ecocompatibili e alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti anche in termini di offerta di servizi per la città	2	E/4	salvaguardia o incremento occupazionale	2	F	Aree agricole limitrofe ad ambiti di periferie di edilizia residenziale pubblica che ha presentato interventi di riqualificazione (Programmazione complessa, PIRP, etc)	2
Criteri di Selezione		Punteggi	Max 7																															
A	Imprenditore agricolo con azienda ricadente in area con complessivi problemi di sviluppo	4																																
B	Imprenditore agricolo con azienda ricadente in area ad agricoltura intermedia	3																																
C	Imprenditore agricolo di sesso femminile	3																																
D	Imprenditore agricolo di età inferiore ai 40 anni	2																																
E/1	sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento	1																																
E/2	sussistenza degli sbocchi di mercato	2																																
E/3	utilizzo di tecniche ecocompatibili e alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti anche in termini di offerta di servizi per la città	2																																
E/4	salvaguardia o incremento occupazionale	2																																
F	Aree agricole limitrofe ad ambiti di periferie di edilizia residenziale pubblica che ha presentato interventi di riqualificazione (Programmazione complessa, PIRP, etc)	2																																

	Per ulteriori note e precisazioni su punteggio massimo e modalità di riconoscimento dei punteggi succitati si rimanda al bando unico di riferimento.
Note Generali	I contenuti del presente divulgativo non possono e non devono considerarsi esaustivi. Maggiori dettagli e procedure ufficiali di riferimento vanno presi dal bando ufficiale pubblicato sul BURP e sul sito www.galfiordolivi.it
Informazioni ed approfondimenti	GAL FIOR D'OLIVI – sede del Mercato dei Fiori di Terlizzi, via I. Balbo, Strada Prov.le Terlizzi-Mariotto, 70038 Terlizzi BA TEL: 080.3512534 FAX: 080.2220748 email: info@galfiordolivi.it

REGIONE PUGLIA

LEGGE REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 2 “Riconoscimento delle masserie didattiche”.

Art.1 (Obiettivi)

1. La Regione Puglia istituisce il circuito “Masserie didattiche della Regione Puglia” destinato alle aziende agroalimentari e agrituristiche che svolgono attività produttiva tradizionale e che si impegnano nell’attività dell’accoglienza didattico-formativa.
2. L’istituzione del circuito di cui al comma 1 intende applicare il principio della multifunzionalità dell’imprenditore agricolo, valorizzandone la figura e determinando una fonte aggiuntiva di reddito attraverso la diffusione d’informazioni in materia di produzioni, consumi e sugli aspetti storici, culturali e antropologici legati al territorio.

Art. 2 (Definizione)

1. Le masserie didattiche della Regione Puglia sono aziende agricole, come definite dalla normativa vigente, singole o associate nella forma di associazione temporanea di scopo (ATS). Le stesse si impegnano nell’educazione del pubblico e, in particolare, nell’accoglienza e nell’educazione di gruppi scolastici e di individui, sia nelle loro attività scolastiche che extrascolastiche, nell’ambito:
 - a) della conoscenza dell’attività agricola, dei cicli produttivi, della stagionalità dei prodotti, della vita e della biodiversità animale e vegetale;
 - b) della conoscenza dei sistemi agricoli di produzione biologica, integrata o ecocompatibile al fine di realizzare un’agricoltura sostenibile;
 - c) delle conoscenze delle qualità salutistiche e nutrizionali delle produzioni;
 - d) della conoscenza degli aspetti storici, culturali e antropologici legati alle produzioni alimentari e al loro territorio;
 - e) di una sana e corretta alimentazione.
2. Nel perseguire le finalità di cui al comma 1, le masserie didattiche possono attivare forme di turismo attivo assicurando, in ogni caso, il rispetto delle norme vigenti in materia di igiene e sicurezza del lavoro.

Art. 3 (Operatore attività didattica)

1. L'operatore dell'attività didattica deve svolgere, nell'ambito dell'azienda agricola in cui opera, attività di accoglienza e informazione del percorso didattico scelto dalla stessa azienda conformemente a quanto indicato nella carta della qualità di cui all'articolo 4.
2. L'operatore può essere lo stesso titolare dell'azienda agricola o un soggetto da lui specificatamente indicato.
3. L'operatore deve conseguire una formazione didattico-metodologica partecipando a corsi abilitanti, organizzati o riconosciuti dall'Assessorato regionale alle risorse agro-alimentari, di almeno novanta ore.
4. Sono ritenute valide esperienze formative di settore, purchè riconosciute da enti pubblici, sino al raggiungimento del fabbisogno formativo-abilitante.

Art. 4 (Carta della Qualità)

1. Il titolare della azienda agricola o il legale rappresentante, al fine di ottenere il riconoscimento di masseria didattica, deve sottoscrivere una carta di impegni, denominata "Carta della qualità", che contenga:
 - a) l'indicazione dell'operatore dell'attività didattica;
 - b) il percorso didattico-divulgativo su tematiche ben definite, laboratori di produzione e del gusto, attività di ricerca storica sui prodotti e sui processi legati al territorio;
 - c) l'attività di pubblicizzazione del progetto;
 - d) le schede di valutazione sull'attività svolta in masseria, da sottoporre agli ospiti.

Art. 5 (Percorso didattico)

1. I percorsi didattici nelle masserie devono essere coerenti con gli obiettivi definiti dall'Assessorato regionale alle risorse agroalimentari per la promozione dei consumi legati al territorio e l'educazione alimentare.

Art. 6 (Istanza di riconoscimento, istruttoria e di iscrizione nell'albo regionale)

1. L'istanza di riconoscimento e di iscrizione nell'albo regionale delle masserie didattiche di cui all'articolo 7 deve essere presentata alla Regione Puglia – Assessorato risorse agroalimentari - Settore agricoltura - dal titolare dell'azienda agricola o dal legale rappresentante.
2. L'istanza di cui al comma 1 deve contenere l'esatta indicazione:
 - a) della ragione sociale;
 - b) del legale rappresentante;
 - c) del codice fiscale e della partita IVA;
 - d) del numero di iscrizione nel registro delle imprese agricole della camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato (CCIAA);
 - e) dell'agro in cui ricade il corpo aziendale e degli agri in cui ricadono eventuali altre particelle aziendali;
 - f) del recapito telefonico ed eventuale indirizzo internet e di posta elettronica.
3. All'istanza devono essere allegati i seguenti documenti:
 - a) certificato camerale di iscrizione nel registro delle imprese agricole;
 - b) carta della qualità, di cui all'articolo 4;
 - c) documentazione atta a dimostrare il possesso dei requisiti fissati dall'allegato A;
 - d) copia del documento di affidamento dell'incarico di operatore dell'attività didattica qualora questo non coincida con il titolare dell'azienda agricola;
 - e) istanza di partecipazione dell'operatore dell'attività didattica ai corsi di formazione di cui all'articolo 3, comma 3, o attestazione di conseguita formazione didattico-metodologica di cui all'articolo 3, comma 4;
 - f) dichiarazione di adesione a eventuali iniziative di natura didattico-divulgativa promosse o realizzate dall'Assessorato regionale alle risorse agroalimentari.
4. L'Ufficio regionale competente può richiedere, in fase istruttoria, ulteriori documenti ed effettuare controlli, presso la sede dell'azienda, se ritenuti necessari.
5. Il procedimento di iscrizione nell'albo di cui all'articolo 7 deve concludersi entro novanta giorni dalla data di ricevimento dell'istanza.
6. Il provvedimento di riconoscimento è adottato dall'Assessore regionale alle risorse agroalimentari e pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

7. Ogni modificazione rispetto ai dati contenuti nell'iscrizione iniziale deve essere comunicata alla Regione Puglia - Assessorato risorse agroalimentari - Settore agricoltura - allegando gli eventuali documenti probanti.

Art. 7 (Albo regionale delle masserie didattiche)

1. È istituito l'albo regionale delle masserie didattiche, tenuto presso il Settore agricoltura dell'Assessorato regionale alle risorse agroalimentari.
2. All'albo sono iscritte le aziende che hanno ottenuto il provvedimento di riconoscimento di cui all'articolo 6.
3. Le masserie didattiche sono identificate con un numero progressivo di iscrizione.
4. Il Dirigente del Settore agricoltura provvede, con propri atti formali:
 - a) all'iscrizione delle masserie didattiche in possesso dei requisiti previsti e riconosciute e al controllo periodico delle stesse;
 - b) all'aggiornamento biennale dei dati riferiti alle masserie didattiche iscritte;
 - c) all'avvio del procedimento di cancellazione delle masserie didattiche dall'albo regionale.
5. Gli atti di cui al comma 4 sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia.
6. L'albo regionale delle masserie didattiche può essere consultato on-line.

Art. 8 (Logo delle masserie didattiche)

1. L'Assessorato regionale alle risorse agroalimentari provvede a elaborare un logo che contraddistingua tutte le masserie didattiche riconosciute; il logo è riportato su tutto il materiale pubblicitario, illustrativo e segnaletico.

Art. 9 (Revoca del riconoscimento)

1. Il riconoscimento delle masserie didattiche può essere revocato:
 - a) qualora siano state compiute ripetute e gravi infrazioni alle norme comunitarie, nazionali e regionali;
 - b) qualora i requisiti per il riconoscimento previsti dalla presente legge non siano più soddisfatti;
 - c) qualora il riconoscimento sia fondato su indicazioni erranee o sia stato ottenuto in modo irregolare;
 - d) qualora il riconoscimento sia fondato su dichiarazioni mendaci;
 - e) sulla base di istanza da parte del titolare dell'azienda agricola.
2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, lettere a), b) e c), l'Assessore regionale alle risorse agroalimentari diffida la masseria a regolarizzare la propria posizione per conservare l'iscrizione all'albo delle masserie didattiche di cui all'articolo 7. Decorso trenta giorni dalla data di diffida, adotta formale e motivato atto di revoca del riconoscimento.
3. Nell'ipotesi di cui al comma 1, lettera d), l'Assessore regionale alle risorse agroalimentari revoca d'ufficio il riconoscimento con segnalazione all'autorità giudiziaria competente.
4. Con il provvedimento di revoca del riconoscimento, le masserie didattiche sono cancellate dall'albo regionale di cui all'articolo 7.
5. I provvedimenti di revoca del riconoscimento sono notificati agli interessati entro quindici giorni dalla data della loro emanazione.

Art. 10 (Promozione e divulgazione delle masserie didattiche)

1. L'Assessorato regionale alle risorse agroalimentari - Settore agricoltura, coerentemente con il proprio programma di divulgazione e promozione e d'intesa con l'Ufficio relazioni con il pubblico (URP) della Regione, provvede a diffondere la conoscenza delle masserie didattiche.

Art. 11 (Norma finanziaria)

1. La presente legge non comporta oneri a carico del bilancio della Regione.
La presente legge è dichiarata urgente e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi e per gli effetti dell'art. 53, comma 1 della L.R. 12/05/2004, n° 7 "Statuto della Regione Puglia" ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Puglia.

ALLEGATO A (Art. 6)

A) REQUISITI AGRICOLO PRODUTTIVI

Minimo n.3 dei requisiti, di cui almeno n. 2 di quelli ai punti numero 1), 2) e 3):

- 1) ordinamento produttivo misto all'interno delle specie vegetali e/o animali;
- 2) presenza di tecniche di coltivazione legate al metodo di produzione biologico o integrato;
- 3) realizzazione di particolari filiere di prodotto in azienda;
- 4) proposizione di tradizioni locali nei processi produttivi, nelle pratiche e/o nei prodotti;
- 5) integrazione con il territorio dal punto di vista produttivo e socio culturale.

B) REQUISITI SOCIO – DIDATTICI

- 1) partecipazione a specifici corsi di formazione, da parte dell'operatore dell'attività didattica, di cui all'articolo 3;
- 2) capacità di accoglienza adeguata in relazione al percorso didattico che si intende proporre, agli spazi aziendali e al personale in azienda;
- 3) fornitura di materiale didattico-informativo prima e/o durante lo svolgimento dell'attività prevista;
- 4) disponibilità di confronto con gli insegnanti per definire obiettivi e programmi;

C) REQUISITI LOGISTICI

- 1) presenza di locali coperti atti ad accogliere almeno n. 40 persone per lo svolgimento delle attività e dotati di servizi igienici idonei in relazione alla capienza dei locali;
- 2) presenza di aree delimitate per lo svolgimento delle attività e aree destinate al parcheggio;
- 3) tenuta di un registro delle attività svolte e degli ospiti;

D) REQUISITI DI SICUREZZA

È fondamentale il rispetto delle norme sanitarie e di sicurezza vigenti in materia. In particolare sono obbligatorie:

- 1) la stipula di un'assicurazione di responsabilità civile per danni a terzi;
- 2) la presenza di una cassetta di pronto soccorso;
- 3) la segnalazione delle aree a rischio.

LE MASSERIE DIDATTICHE

Che cosa sono le masserie didattiche?

Vere e proprie aule all'aperto, dove "fare scuola" in maniera attiva: ecco che cosa sono le fattorie didattiche. Aziende agricole e agrituristiche che si aprono al pubblico – in particolare ai bambini, alle scuole, alle famiglie – e ospitano attività e laboratori dedicati alla scoperta della natura, degli animali, delle piante, dei fiori.

Guidati da veri agricoltori, nelle fattorie didattiche i più piccoli imparano a conoscere la campagna e a entrare in contatto con gli animali; i più grandi scoprono l'origine dei prodotti che si consumano ogni giorno a tavola, i valori della cultura contadina, l'importanza delle tradizioni e delle produzioni tipiche legate al territorio.

Le attività variano a seconda del luogo in cui si trova la fattoria e si modificano con l'alternarsi delle stagioni. Sia che si tratti di laboratori nei campi o di corsi di educazione ambientale, piuttosto che di passeggiate e giochi all'area aperta, però, le "lezioni" hanno tutte un denominatore comune. Sono sempre esperienze pratiche, concrete, che permettono ai bambini di conoscere gli animali, i campi, gli orti, le piante coltivate e quelle selvatiche. Così da far capire loro quanto sia importante rispettare l'ambiente e i ritmi della natura.

Evoluzione masserie didattiche

La prima attività offerta in fattoria didattica, nella maggior parte dei casi, è stata quella dell'educazione alimentare con percorsi differenziati per tipologia d'utenza, scuola materna, primaria, secondaria e adulti, cercando di basare queste esperienze sulla "didattica dell'imparare facendo".

Con gli anni si è assistito ad una necessità formativa per gli operatori agricoli che volevano orientarsi anche verso questo servizio nella propria azienda. Sono nati, così, i primi percorsi formativi "tipo", rivolti sia a operatori di fattorie didattiche sia a insegnanti e formatori. I suddetti corsi sono stati pianificati dalle Regioni utilizzando, soprattutto, le risorse offerte dal Fondo Sociale Europeo.

L'aspetto fondamentale del progetto didattico, oltre ai percorsi diversificati sia per età che per programmazione, è il rapporto continuativo con l'azienda durante tutto l'anno scolastico per monitorare il cambiamento durante le stagioni, non solo i cicli biologici, ma anche della trasformazione del paesaggio, delle tradizioni legate alle festività e dei cibi tradizionali legati alla stagionalità dei prodotti agricoli.

Nozioni essenziali per l'avvio di una masseria didattica

Per avviare un'azienda agricola a fattoria didattica sono necessarie delle strutture atte all'accoglienza e alle attività didattiche devono rispondere a requisiti amministrativi e tecnici specifici. In generale le strutture che non devono mancare sono:

- locale di accoglienza: per svolgere le attività anche in caso di pioggia;
- servizi igienici, adeguati al numero di ospiti (uno ogni 25/30 ospiti).

Il locale di accoglienza deve essere funzionale alle attività svolte, sia che siano di laboratorio che di didattica frontale, e deve rispondere ai regolamenti edilizi ed igienicosanitari locali. Oltre a ciò essere arredato tramite foto, pannelli e

riproduzioni, in modo da poter chiaramente illustrare la tematica oggetto della visita in fattoria. La sala di accoglienza può essere usata anche per la somministrazione dei prodotti aziendali (degustazioni, merende, ecc.), ma deve sempre essere autorizzata dalla Asl locale.

Le strutture, oltre a rispondere alle caratteristiche tecniche imposte dagli strumenti amministrativi del territorio (piani strutturali), devono garantire tutte quelle forme di educazione ambientale volte al risparmio energetico (lampade a bassa risoluzione), idrico (wc con doppio scarico) e smaltimento rifiuti (raccolta differenziata). Deve essere inoltre garantita la potabilità dell'acqua e degli impianti elettrici e termici a norma di legge. Per quel che riguarda le strutture e infrastrutture per l'accoglienza di persone diversamente abili, queste non sono obbligatorie ma consigliate, così da garantire l'accessibilità della fattoria ad un "utenza ampliata".

Per assicurare che la visita si svolga in condizione di massima sicurezza è necessario:

- predisporre spazi di sosta e di manovra per i veicoli degli ospiti (ampi parcheggi, anche per gli scuolabus o pullman);
- creare recinzioni per gli animali, ponendo particolare attenzione ai bambini (evitare recinzioni elettriche, predisporre recinzioni basse onde evitare lo scavalco, porre cartelli con scritte di monito a non dar da mangiare agli animali se non seguiti dal personale dell'azienda, ecc.);
- delimitare all'interno dell'azienda le aree a rischio (deposito fertilizzanti, rimessaggio macchine agricole, ecc.);
- predisporre percorsi obbligati di facile percorribilità per la visita in azienda con delimitazione delle aree scoscese (parapetti e corrimani);
- predisporre una cassetta del pronto soccorso.

Percorsi didattici (alcuni esempi)

I percorsi didattici sono strumenti importanti perché:

- permettono di trasferire in modo più efficace "sensazioni", "emozioni" e concetti che generalmente sono alla base dell'ospitalità e che sono difficili da trasmettere se non vengono vissuti in prima persona;
- creano la possibilità di condividere con gli altri le proprie esperienze e tirare fuori da quel polveroso armadio che è la nostra memoria i ricordi, i profumi, le tradizioni un patrimonio che non può andare perduto.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di percorsi didattici attivati ed attivabili nelle masserie didattiche:

- ciclo di produzione dei fiori e delle piante (coltivazione e cura, composizioni floreali, aule verdi, erbari, orto botanico, etc.);
- ciclo di trasformazione dalla farina in pasta e pane;
- ciclo di trasformazione dal latte in formaggio;
- ciclo di trasformazione della frutta in confetture e dagli ortaggi in sott'olii;
- cicli di produzione biologica di cereali, frutta, olivo, vite e ortaggi;
- allevamento zootecnico di: bovini, ovini, caprini e suini;
- percorsi naturalistici nel bosco per l'individuazione della flora e fauna tipica;

- tradizioni locali nei processi produttivi;
- ciclo della produzione del miele;
- cicli di produzione biologica di: grano, frutta e piante officinali;
- allevamento di cavalli con ciclo di riproduzione;
- allevamento di asini;
- ciclo di trasformazione da ortaggi in sott'olii;
- ciclo di trasformazione della frutta in marmellate.

Tutti i percorsi già attivi possono essere visionati sulla pagina dedicata dalla Regione Puglia alle Masserie Didattiche.

LE FATTORIE SOCIALI

La fattoria sociale è un'impresa economicamente e finanziariamente sostenibile che svolge l'attività produttiva agricola in modo integrato con l'offerta di servizi culturali, educativi, assistenziali, formativi ed occupazionali a vantaggio di soggetti deboli, anche in collaborazione con istituzioni pubbliche e con il vasto mondo del terzo settore. Per fattoria sociale deve intendersi l'azienda agricola in cui alcuni spazi e processi produttivi sono appositamente allestiti in modo da promuovere la realizzazione di beni e servizi a forte valenza socio-educativa sia per educare i bambini e i giovani ad osservare e rispettare la natura per i processi biologici che la animano e che sono essenziali per le produzioni agricole, sia per favorire la realizzazione di attività terapeutico-riabilitative e di socializzazione assai importanti per il percorso di inclusione sociale di soggetti deboli e segnatamente di disabili, di minori in condizioni di disagio psico-sociale e di anziani. La capacità di erogare servizi sociali da parte di un'impresa agricola si basa su specifiche risorse materiali dedicate (terra, animali adatti alle attività terapeutiche, semplici attrezzature che consentano l'espletamento delle attività sociali in strutture senza barriere architettoniche e protette, luoghi di incontro per la condivisione delle esperienze e per le terapie di gruppo, etc.), la cui dotazione aziendale è incentivata dal sostegno erogato dall'Azione 3 della Misura 311 attraverso il bando. La fattoria sociale dovrà possedere un ambiente coperto attrezzato per l'accoglienza e l'intrattenimento dei fruitori, una o più aree di coltivazioni (serre, orto, frutteto, etc.), ovvero allestite di allevamento degli animali tipici della stessa azienda, realizzate tenendo conto delle esigenze e delle problematiche degli ospiti (accessibilità, dimensioni, etc.) e in modo funzionale per la realizzazione delle attività laboratoriali e delle attività riabilitative. Tutte le attività svolte devono essere esercitate nel rispetto della normativa vigente in materia di igiene e sicurezza, pertanto dovranno essere predisposti tutti quegli interventi che possano ridurre i rischi aziendali (contatto con fitofarmaci, concimi, fossati, corsi d'acqua, pozzi, etc.) per rendere più agevoli e sicure le visite e le permanenze nell'azienda per lo svolgimento delle attività.

Tuttavia, è anche importante la consapevolezza dell'agricoltore del particolare tipo di attività che egli va ad intraprendere. Nel contesto della fattoria sociale, ad esempio, dovrà essere assicurata la presenza di diverse professionalità a seconda della tipologia di percorso e dei target individuati per i destinatari finali: accanto alla figura dell'imprenditore agricolo (che continuerà ad occuparsi dell'attività agricola la quale resterà attività prevalente) si potranno

affiancare figure socio-educative (educatore, educatore sociale, pedagista, assistente sociale, animatori sociali, etc.) e socio-sanitarie (psicologo, educatore professionale, operatore sociosanitario, terapeuta della riabilitazione, etc.) esperti in ippoterapia, onoterapia, horticultural therapy, etc.

La fattoria sociale **non potrà in alcun modo** ospitare strutture e servizi sociosanitari di cui al Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i., potendo, invece, con gli stessi stabilire una integrazione funzionale al fine della realizzazione di Progetti educativi individualizzati (PEI) definiti dalla rete dei servizi sociosanitari di ASL e Comuni per i soggetti svantaggiati presi in carico.

Il **Gruppo di Azione Locale (GAL) – FIOR D’OLIVI** nasce il 21 gennaio 2010 sotto forma di società consortile a responsabilità limitata mista pubblico privata, a capitale sociale maggioritario privato, con lo scopo di essere struttura di attuazione sul territorio Terlizzi, Bitonto e Giovinazzo degli Assi III e IV del PSR Puglia 2007/2013.

L’obiettivo generale del Piano di Sviluppo Locale (PSL) Fior d’Olivi “La ruralità locale tra innovazione e sviluppo” è quello di migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche (in coerenza all’obiettivo generale dell’Asse III del PSR).

I temi su cui si incentra il PSL Fior d’Olivi 2007-2013 sono:

- La valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti
- La valorizzazione delle risorse naturali e culturali

Oltre all’attuazione del PSL – Piano di Sviluppo Locale - il GAL si propone come Agenzia di Sviluppo del Territorio interfacciandosi con tutto il tessuto sociale ed economico per segnalare opportunità, per facilitare l’utilizzo di finanziamenti, per accompagnare le imprese nello sviluppo, per mettere in sinergia i settori produttivi e quelli sociali:

per creare, in sintesi, un nuovo modello di sviluppo integrato del territorio.

Il Gal è uno strumento nuovo per il territorio, un’occasione unica per tentare di trasformare in opportunità tutto il patrimonio insito nell’area nel quale viviamo, unendo virtualmente terra e mare, imprenditori e lavoratori, giovani ed anziani.



FONDO EUROPEO
AGRICOLA
PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE
NELLE ZONE RURALI



REPUBBLICA
ITALIANA



REGIONE PUGLIA



AGGIUNGI VALORE
AL TUO TERRITORIO



Comune di Bitonto



Comune di Giovinazzo



Comune di Terlizzi

GAL FIOR D'OLIVI S.c.r.l.

Sede legale: Comune di Terlizzi, Piazza 4 Novembre n. 19

Sede operativa: Nuovo Mercato dei Fiori di Terlizzi,
via I. Balbo, Strada Prov.le Terlizzi-Mariotto

70038 Terlizzi BA

TEL 080 35 12 534

FAX 080 22 20 748

Email: info@galfiordolivi.it

Pec: galfiordoliviscrl@legalmail.it

C.F. e P. IVA 07001610729